

Il Consiglio di Stato

Signora
Daniela Pugno Ghirlanda
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 46.22, del 10 marzo 2022 **La scuola è un diritto anche per i bambini in fuga dalla guerra**

Signora Deputata,

in merito all'interrogazione in oggetto ci permettiamo innanzitutto di riprendere brevemente i punti essenziali del "Piano cantonale per l'accoglienza dei profughi ucraini" (in seguito Piano cantonale), approvato dal Consiglio di Stato nella sua prima versione il 18 marzo 2022 e ora in continuo aggiornamento a seguito dell'evoluzione della situazione. Le novità sono inoltre costantemente pubblicate sull'apposito portale web¹ del Cantone.

L'attuale Piano cantonale, nella sua versione più recente, è stato elaborato dando priorità, in un primo tempo, alle questioni alloggiative, di sostentamento e di copertura dei costi della salute. I bambini in età scolare sono dal canto loro scolarizzati non appena hanno una soluzione abitativa.

Il Piano cantonale consiste in un percorso suddiviso in tre fasi. La prima prevede la registrazione presso i Centri federali d'Asilo (CFA) – uno dei quali è ubicato a Chiasso – per ottenere lo statuto di protezione S. In un secondo tempo, con il passaggio di competenza dalla Confederazione ai Cantoni tramite l'attribuzione formale, il Ticino offre due opzioni per la registrazione al Canton Ticino: presso il Punto di affluenza (PAF) per coloro che non dispongono di un alloggio oppure allo sportello dedicato a Bellinzona per i profughi con statuto S che dispongono già di una soluzione abitativa presso privati sul suolo cantonale.

Infine, quale terza e ultima fase, alle persone registrate presso il PAF viene temporaneamente offerto un alloggio presso uno dei 6 Centri regionali collettivi, dove vengono garantiti dei momenti informativi volti a dare loro delle prime informazioni basilari necessarie per la successiva uscita in appartamenti individuali. Questo passaggio garantisce alle persone accolte la messa a disposizione di una rete di accompagnamento sanitario, medico e psicologico per rispondere ai loro bisogni.

¹ <https://www4.ti.ch/di/ucraina/it/home/>

Gli appartamenti individuali sono reperiti in collaborazione con i Comuni, i quali coordinano le offerte abitative indipendenti messe a disposizione dei profughi da parte di privati sul territorio. A questo proposito è importante precisare che il Piano cantonale prevede che i nuclei familiari siano alloggiati in appartamenti reperiti, visitati e valutati idonei dal Cantone.

A tutte le persone con statuto di protezione S attribuite al Ticino e che ne hanno bisogno vengono assicurati: un alloggio, il vitto (in natura presso i centri regionali collettivi o tramite forfait qualora la persona fosse alloggiata in un appartamento), l'affiliazione alla cassa malati e le spese per la salute.

Quale ulteriore forma di accompagnamento per chi vive in appartamento, sono stati predisposti degli sportelli nei poli urbani con una maggiore affluenza di profughi (per il momento a Chiasso, Lugano e Bellinzona), dedicati alla consulenza e all'integrazione sociale, linguistica e professionale.

Il Consiglio di Stato coglie inoltre l'occasione per ricordare i vantaggi dell'istituzione di un dispositivo cantonale:

- è assicurata l'organizzazione, il coordinamento e la gestione degli alloggi e delle risorse, anticipando i problemi ed evitando così di dover agire a posteriori con trasporti, trasferimento di sede o altre soluzioni meno ottimali;
- gli alloggi vengono attribuiti considerando diversi parametri, tra cui sicurezza, sanità, scuola e bisogni di socializzazione;
- alle famiglie che transitano nel dispositivo cantonale vengono dedicati dei primi momenti informativi per prepararli all'uscita in appartamento. Questi sono tra l'altro nel frattempo anche stati registrati e pubblicati sul portale web dedicato, in modo tale che siano fruibili anche ai profughi alloggiati presso privati.

Fatte queste doverose precisazioni, di seguito rispondiamo alle domande.

1. È già stata trovata una struttura adatta a una prima accoglienza dei profughi, per la maggior parte donne e bambini? Dove?

Come da Piano cantonale citato sopra, il Cantone ha istituito una strategia d'accoglienza che prevede due percorsi di accoglienza e assistenza paralleli: uno per persone che dispongono già di un alloggio e un secondo per coloro che invece non ce l'hanno. Per questi ultimi, il Cantone ha identificato 6 centri regionali collettivi per accogliere temporaneamente le persone che sono attribuite al Ticino nell'attesa che venga loro individuato un appartamento idoneo, reperito dal Cantone in collaborazione con i Comuni.

I centri regionali collettivi utilizzati sono i seguenti:

- Ai Ronchini ad Aurigeno, 59 posti;
- La Perfetta ad Arzo, 75 posti;
- Casa al Mulino ad Airolo, 60 posti;
- Scuola verde a Breno, 30 posti;
- Cà Roseto ad Airolo, 58 posti;

- Convento dei Cappuccini a Lugano, 54 posti.

2. Quali aiuti saranno messi in campo per rispondere ai bisogni essenziali di queste persone, molto provate sul piano fisico e psicologico?

Il Piano cantonale pone particolare attenzione anche ai bisogni di salute fisica e mentale dei profughi. Infatti, in particolare per le persone senza alloggio che transitano dal PAF, oltre alle attività amministrative e informative, viene svolta una valutazione delle necessità delle persone prese a carico (beni di prima necessità, vestiti, pernottamento, sussistenza, ecc.) per poi individuare la migliore soluzione per il proseguo: centri regionali collettivi oppure strutture socio-sanitarie specialistiche per le persone vulnerabili.

La presenza infermieristica garantita dai Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico (SACDip) assicura inoltre il collegamento con la rete dei servizi socio-sanitari e il passaggio delle informazioni al momento della dimissione dal PAF. Il servizio medico è invece gestito dalla Federazione cantonale ticinese servizi ambulanze. Infine le strutture ordinarie assicurano anche un adeguato e settimanale sostegno psicologico. Occorre anche ricordare che al PAF avviene il rilevamento delle prime necessità di scolarizzazione per bambini e ragazzi.

Analogamente al PAF, anche nei centri regionali è garantita una presa in carico dei bisogni medico sanitari. Presso queste strutture sono inoltre organizzati altri momenti di supporto e informazione allo scopo di meglio conoscere il territorio in vista della loro uscita in appartamento individuale, tra cui in particolare:

- Supporto psicologico: organizzazione di gruppi di parola;
- Momenti di socializzazione linguistica mamma-bambino proposti da Croce Rossa Svizzera Sezione Sottoceneri;
- Diversi moduli riguardanti la sicurezza, la sanità, la scuola, la lingua, le prestazioni sociali e il lavoro.

A partire dal mese di giugno, sono inoltre stati aperti i tre sportelli di Chiasso, Lugano e Bellinzona, dedicati alla consulenza e all'integrazione sociale e professionale dei profughi ucraini.

Più in generale il programma di accompagnamento dei profughi è basato su tre assi, come da indicazione della Confederazione: apprendimento linguistico, famiglie e bambini, inserimento professionale. Per poter accedere alle misure di integrazione, che saranno riunite tutte in un catalogo, i profughi ucraini devono prendere appuntamento presso uno degli sportelli regionali di riferimento presenti sul territorio², i quali provvederanno a informarli e accompagnarli nel loro percorso di integrazione. Gli sportelli assicurano inoltre, in particolare per i bisogni di salute fisica e mentale, il contatto con le strutture specialistiche ordinarie sul territorio.

² Vedi portale web dedicato: <https://www4.ti.ch/index.php?id=135027>

3. Esistono, in numero sufficiente, e saranno messe a disposizione dei profughi figure professionali adatte a comunicare con loro e ad aiutarli a orientarsi nella nuova società che li accoglie?

Sia presso i centri regionali sia presso gli sportelli regionali sono attive figure professionali che, con il supporto di interpreti e mediatori culturali, possono aiutare i profughi nelle loro necessità.

Per quanto riguarda in particolare gli sportelli regionali citati, che fungono da punto di riferimento per i profughi ucraini, questi sono coordinati da enti già attivi sul territorio e gestiti da operatori sociali con comprovata esperienza nel settore della migrazione e coadiuvati da traduttori.

4. Verranno organizzati dei corsi di livello adeguato per apprendere i primi rudimenti della lingua italiana?

Molte sono le associazioni che si sono già organizzate per offrire dei corsi di lingua gratuitamente.

Il Canton Ticino, in seguito all'analisi dei bisogni formativi dei profughi ucraini presenti sul territorio cantonale, sta coordinando attraverso i tre sportelli le diverse misure di integrazione, tra cui in particolare:

- corsi estivi per i ragazzi che comprendano anche l'apprendimento linguistico;
- corsi di socializzazione per genitori e bambini in età prescolare;
- corsi di lingua per gli adulti.

5. L'estate, prima della ripresa delle scuole, è lunga. Il Governo intende destinare ai piccoli profughi dei posti nelle Colonie estive de nostro Cantone? In quale modo verranno occupati i bambini, specialmente quelli in età prescolastica, prima di essere scolarizzati?

Per gli allievi delle scuole elementari, medie e post-obbligatorie il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (DECS), in collaborazione con la "Fondazione I giovani e le lingue moderne nel tempo libero" (meglio conosciuta come fondazione "Lingue e sport"), tenuto conto del numero rilevante di allievi in arrivo, ha previsto in via eccezionale dei corsi intensivi facoltativi di italiano, in parte completati anche da attività sportive e ricreative da svolgere assieme ad altri allievi, tramite un potenziamento straordinario dell'offerta di Lingue e sport a luglio e nelle prime due settimane di agosto.

Durante le vacanze estive, a complemento dei corsi Lingue e Sport, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha previsto l'elaborazione di un catalogo di offerte per l'accoglienza di bambini e giovani in colonie diurne, colonie di vacanza e centri extra-scolastici al fine di offrire delle occasioni di incontro e di socializzazione che possano contribuire a familiarizzarsi con la lingua italiana.

Questo dispositivo estivo è fortemente voluto al fine di risparmiare tempo e risorse per l'integrazione degli allievi che saranno ancora in Ticino a settembre. Le settimane di corsi estivi sono infatti il miglior investimento in vista del rientro scolastico 2022/2023.

6. Considerando che i bambini verranno scolarizzati già in settembre, quali aiuti potranno essere messi a disposizione nelle varie sedi scolastiche per imparare la nostra lingua?

Ai bambini e ai giovani arrivati in Ticino in provenienza dall'Ucraina, come a tutti gli altri presenti sul territorio cantonale, è garantito il diritto all'educazione. L'inserimento nei percorsi di scolarizzazione o di formazione ordinari avviene dal momento in cui i bambini e i giovani dispongono di un'abitazione sul territorio ticinese. Ai bambini e ai giovani che non parlano italiano è offerto un sostegno apposito per l'apprendimento dell'italiano come lingua di scolarizzazione e per una loro integrazione nella scuola.

Da marzo a giugno 2022 sono stati scolarizzati complessivamente oltre 640 allievi provenienti dall'Ucraina, di età compresa tra 3 e 20 anni. Di questi circa 110 frequentano la scuola dell'infanzia, 260 la scuola elementare, 170 la scuola media e 100 il post-obbligo.

Per rispondere a questo aumento considerevole di allievi alloggiati, il Consiglio di Stato ha stanziato un credito di CHF 500'000.00 per personale ausiliario e personale docente supplementare da subito fino al termine dell'anno scolastico 2021/2022. Per agevolare l'apprendimento della lingua italiana e l'integrazione scolastica, nelle scuole dell'obbligo sono state aumentate le ore di lingua e integrazione, mentre per le scuole post-obbligatorie è stato approntato un progetto specifico mirato in particolare all'apprendimento della lingua³. Le misure di integrazione ordinarie previste dalla scuola per gli allievi alloggiati proseguiranno anche a settembre 2022.

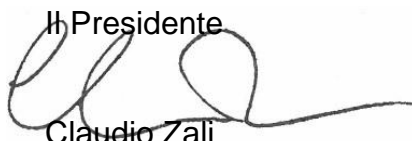
7. Quali prassi farà il Cantone per garantire il ricongiungimento familiare, qualora fosse possibile?

La Confederazione, tramite la Segreteria di Stato della migrazione (SEM), è competente in materia di attribuzioni e valuta il ricongiungimento familiare al momento della registrazione presso i CFA e la relativa attribuzione ai Cantoni.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signora Deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

³ <https://www4.ti.ch/decs/dfp/its/progetto-q-ua-ucraina/progetto-q-ua-ucraina/>

RG n. 3416 del 6 luglio 2022

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Nucleo di Crisi Ucraina (tramite la coordinatrice cristina.oberholzer@ti.ch)